



Bresciane verso una domenica «bestiale»

■ Mission: impossible. O quanto meno parecchio complicata. Con uno stato d'animo opposto - il Lume galvanizzato, la FeralpiSalò con qualche preoccupazione in più, visto che dovrà pure giocare in trasferta - le due bresciane del girone A di LegaPro 1 iniziano la settimana che le porterà ad affrontare le due regine

del torneo. Il Lumezzane ospita infatti la Virtus Entella, mentre i leoni del Garda viaggiano verso ovest per la sfida contro la Pro Vercelli. La stella del Tigullio e i piemontesi da poco retrocessi dalla B veleggiano appaiati quota 9. I liguri, orfani da inizio campionato della star Adrian Ricchiuti (infortunato), hanno battuto Co-

mo, Carrarese e Venezia. I vercellesi hanno invece fatto fuori Lumezzane, Pro Patria e Reggiana, tutte squadre che hanno dovuto soccombere ai colpi di un Ettore Marchi formato giustiziere della notte (cinque gol in tre partite e unico marcatore della squadra). Insomma, la prossima sarà una domenica bestiale.

LegaPro 1 FeralpiSalò, il tabù di quel Lume che acceca

Quattro derby di campionato in due stagioni solo un punto e zero gol segnati. Bracaletti: «Nessun blocco, situazioni diverse»

SALÒ Houston, abbiamo un problema. Con il Lumezzane non si vince mai e nemmeno si riesce a segnare. Nel quarto derby con i valgobbini, domenica al Turina (0-3), i leoni del Garda hanno collezionato la terza sconfitta. Solo nel match di ritorno dello scorso campionato (il 17 febbraio finì 0-0) i verdeblù sono riusciti a strappare un punto ai cugini. Insomma, più che un Lume sembra un faro che acceca, un vero tabù.

Però due chiacchiere con Andrea Bracaletti, bandiera dei gardesani, venti gol in tre stagioni con la FeralpiSalò (questa è la quarta) offrono una prospettiva diversa. Quella del campo. Quella di chi questi quattro derby li ha vissuti in prima persona, anche se nel primo, datato 9 novembre 2011 (0-1, gol di Antonelli, in Coppa Italia) era in tribuna a causa di un infortunio.

«Le formazioni che hanno affrontato il Lumezzane in questi anni - spiega l'esterno di Orvieto - sono sempre cambiate molto. Di fatto solo io, Leonarduzzi e Branduani possiamo dire di vivere l'ambiente da tempo e di sentire addosso l'interessa del significato del derby».

Insomma, il Lume è per la bestia nera di FeralpiSalò decisamente diverse e gli stessi valgobbini sono parecchio cambiati (dei 27 giocatori entrati in campo nello 0-0 di febbraio solo 8 sono stati protagonisti anche del match di domenica, uno dei quali, Marcolini, è diventato allenatore). L'ultima sconfitta, la più pesante e amara, ha però particolarmente deluso Pasini. Per il numero uno della società la squadra ha completamente sbagliato atteggiamento. Leonarduzzi, invece, a fine gara s'è trovato in disaccordo col presidente («Eravamo

carichi, poi è andato tutto storto»). Bracaletti sta nel mezzo. «A guardare dagli spalti, abbiamo senza dubbio suscitato l'impressione che ha esposto il presidente. Ma ha ragione anche Leo. Dall'allenamento di sabato al riscaldamento posso assicurare che eravamo concentrati al cento per cento. La prova? Dopo il gol

del 2-0 abbiamo avuto una reazione convinta. Purtroppo non sono riuscito a segnare il gol che avrebbe riaperto la partita. Se quella palla fosse entrata l'inerzia del match sarebbe cambiata».

Bracaletti riporta dunque la sconfitta sui binari del «percorso di crescita che questa squadra ha intrapreso. In campionato siamo partiti be-

ne, forse meglio di quanto ci si aspettasse. Ma se non eravamo campioni dopo la vittoria col Venezia e la prestazione allo Zini, non diventiamo nemmeno scarsi dopo il ko di domenica. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio - conclude Bracaletti -. Prima o poi, anche nel derby, gli episodi gireranno a nostro favore».

Daniele Ardenghi



The day after

■ Nella foto sopra un contrasto fra Bracaletti e Benedetti durante il derby giocato domenica. Qui accanto un'occasione di Leonarduzzi neutralizzata a terra dal portiere rossoblù Bason (Reporter)

L'INTERVISTA **Amedeo Benedetti**

Esterno «per caso» e ormai inamovibile assist man

LUMEZZANE Corre, salta l'uomo con facilità, pennella cross al bacio per gli attaccanti, alla stregua dei grandi rossoblù del passato, di gente come Buscé, Campana, Pintori e Scaglia.

Amedeo Benedetti è una delle carte più affidabili per Marcolini in questo avvio di campionato. È stato il primo del Lumezzane ad andare in gol segnando l'1-0 momentaneo alla Pro Vercelli, a Portogruaro ha fornito a Torregrossa l'assist del vantaggio, domenica nel derby è stato devastante sulla fascia sinistra mettendo in costante apprensione il salodiano Tan-

tardini. Suo il corner dal quale è arrivato la rete dell'1-0 di Belotti, suo l'assist per Torregrossa in occasione del 3-0 che sul finire del primo tempo ha di fatto chiuso la partita.

Dal punto di vista personale un'altra prestazione di grande livello. «Ma sono contento soprattutto per la squadra - commenta l'esterno sinistro rossoblù -. Era ora che portassimo a casa i primi punti, dopo aver seminato senza raccogliere nelle prime due gare con Pro Vercelli e Venezia. Io spero proprio che la vittoria nel derby rappresenti la svolta del nostro campionato».

E pensare che Benedetti aveva iniziato nelle giovanili giocando da seconda punta. Come spesso capita il cambio di ruolo è arrivato per caso. «Sì, ero nella Primavera del Chievo ed un giorno l'allenatore Nicolato si è ritrovato improvvisamente senza esterni mancini. Mi ha schierato terzino sinistro e da allora non mi ha più spostato».

L'anno scorso a Pisa Benedetti ('93) è stato tra i più regolari mettendo a segno anche due gol, a Lumezzane è in cerca della consacrazione. «È un anno forse decisivo per me, in previsione anche del prossimo. Con la ri-

duzione delle squadre a 60 sarà più difficile trovare un posto in LegaPro perciò devo mettercela tutta». Intanto è iniziata la settimana che porta al confronto interno di domenica con la Virtus Entella. Sarà emergenza in difesa per la squalifica di Belotti e la probabile assenza dell'infortunato Mandelli. Ma Benedetti pensa in positivo: «A parte la Cremonese, che ritengo sia fuori portata di tutte, credo che possiamo giocarcela con chiunque, compreso l'Entella, che affronteremo con la convinzione di potercela giocare ad armi pari».

Sergio Cassamali